

ORIZZONTI CULTURALI

RITRATTI

Carlo Levi,
foto e testi
inediti

«CRISTO si è fermato a Eboli» è stato scritto da Carlo Levi a Firenze, in casa di Anna Maria Ichino. L'antifascista, medico, pittore, membro del Comitato Toscano di Liberazione, direttore della "Nazione del popolo", organo del Ctl, lo scrisse in otto mesi. «Cristo si è fermato a Eboli» racconta Aliano, uno sperduto paese della provincia di Matera, dove il fascismo confinò Carlo Levi nel 1935.

Il camposanto era il luogo che l'intellettuale torinese non doveva oltrepassare. «Nel mezzo del cimitero si apriva una fossa, profonda qualche metro, con le pareti ben tagliate nella terra secca pronta per il prossimo morto. Una scaletta a pioli mi permetteva di entrarci e di risalire senza difficoltà. In quei giorni di calura avevo preso l'abitudine di scendere nella fossa e di sdraiarmi sul fondo... In quella solitudine, in quella libertà passavo delle ore», scrive Carlo Levi nel «Cristo si è fermato a Eboli». E qui, in un angolo, si fermava a dipingere, sorvegliato da una guardia che non lo perdeva mai di vista. Ed è qui che Carlo Levi ha voluto essere sepolto, dopo la morte avvenuta nel 1975.

UN bel libro ricostruisce ora la vicenda umana e politica di Carlo Levi. Il volume, scritto da un giornalista de La Nazione, Nicola Coccia, è stato pubblicato da Ets e si intitola «L'arse argille consolera». Carlo Levi dal confino alla Liberazione di Firenze attraverso foto, testimonianze e documenti inediti» (pagine 299, 15 euro). Nel libro vi si racconta, fra l'altro, di un partigiano milionario, delle carognate dei fascisti in un convento di clausura, delle stragi di bambini e civili, dell'uccisione della donna più bella del mondo, di Manlio Cancogni portiere di un torneo di pallone nella villa di Mussolini, del furto della valigia di Carlo Cassola, dell'olio e della farina portati a Giorgio Bassani in fuga da Ferrara, dell'erede al trono finito a vendere motorini, del matrimonio della figlia di Amedeo Modigliani con l'uomo che si era gettato in acqua col cappotto per sfuggire all'arresto.

IL LIBRO parla soprattutto di Carlo Levi, dei suoi amori, del bambino di cui fu padre putativo, della figlia segreta, della scrittura del «Cristo si è fermato a Eboli». Ci sono testimonianze e foto mai pubblicate prima e anche un quadro molto significativo di quel periodo, rimasto chiuso in una stanza. E poi c'è la foto e la storia della persona che suggerì a Levi il titolo del suo capolavoro. «L'arse argille consolera» è il verso di una poesia che l'intellettuale torinese scrisse durante il confino ad Aliano. Ed è da quel paese che cominciano le ricerche di Nicola Coccia.

Lo scaffale: novità in libreria

a cura di Guglielmo Vezzosi

TRADIZIONI DODICI SCRITTORI NEL NUOVO LIBRO DI MARCHETTI EDITORE

«Penne di Parte», il Gioco è di carta
Sfida sì... ma a colpi di racconti

VITE uggiose, cacche di cavallo, gatti incantati dai tamburini, finestre spalancate sui lungarni, preghiere, viaggi nel tempo e baccalà con i porri. «Penne di Parte. 6 + 6 autori raccontano il Gioco del Ponte» (Marchetti Editore, 12,50 euro) è una sfida non al carrello (appena archiviata quella 2016) ma sulla carta.

I COMBATTENTI? Autori e pisani doc, sei per Tramontana e sei per Mezzogiorno, scrittori, comici, cantautori, sceneggiatori, giornalisti. Una antologia di racconti tutti ambientati nel giorno del Gioco o ispirati ad esso. Per Mezzogiorno scendono in campo il comico di «Striscia» - ed ex tamburino - Cristiano Miliello, Marco Innocenti, il marinese Fabiano Corsini, Chiara Cini, Valeria Tognotti e Alessandro Scarpellini. Per Tramontana Tommaso Novi (voce e piano dei Gatti Mézzi), lo scrittore di romanzi storici Sergio Costanzo, il giornalista (colonna de La Nazione) Renzo Castelli, l'aquila Giacomo Bracci, Francesca Bianchi e Annick Emdin.

IL RISULTATO è un volume curioso e divertente nel quale si alternano generi e stili assai diversi: dal fantasy all'aneddoto storico passando per ricordi, misteri e fantasie. Ad arricchire le pagine ci sono le illustrazioni sono di Tuono Pettinato e l'introduzione storica di Umberto Moschini, presidente Associazione «Amici del Gioco del Ponte». Infine «Penne di Parte» contiene anche il saluto dei due Generali Paolo Orsucci (Mezzogiorno) e Marco Vaglini (Tramontana), la «sfida 2016» di entrambe le Parti, regole e istruzioni del Gioco. Ma non è tutto: tutti i pisani



«Penne di Parte. 6 + 6 autori raccontano il Gioco del Ponte», Marchetti editore, 12,50 euro

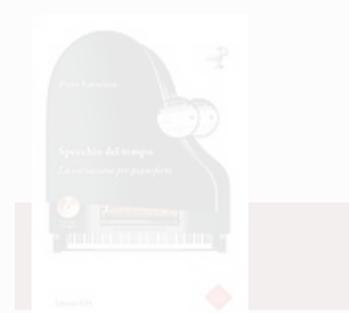
sono chiamati al voto.

I lettori dovranno, infatti, leggere e scegliere il racconto o i racconti migliori. La raccolta - che ha debuttato alla spiaggia di Argini e Margini (a fianco un'immagine della presentazione al quale hanno partecipato i Vessilli Pisani) - è infatti un vero invito alla sfida. Su ogni copia di «Penne di Parte» sono presenti tre codici: attraverso l'indirizzo di posta elettronica pennediparte.marchettieditore@gmail.com o con un messaggio privato alla pagina facebook di «Penne di Parte» si potrà poi votare, appunto, la Parte preferita ma anche il racconto considerato migliore di entrambe le Parti. C'è tempo fino al 30 settembre. Pisani votate!



DEBUTTO La presentazione ad Argini e Margini con i Vessilli Pisani

MUSICA

Riflettori
sulla variazione
per pianoforte

LA VARIAZIONE per strumenti a tastiera nasce come gioco di travestimento, di trasformazione e di travisamento, e in quanto tale può toccare tutto il ventaglio degli stati psichici, dal dilettevole e scherzoso fino al bravuristico e al tragico. Ma alcuni dei suoi capisaldi assumono anche l'aspetto di specchi e di veicoli. Specchi stilistici, quando si rifanno al passato e lo ripercorrono; veicoli ideologici, quando vedono nel passato un'età migliore dell'età presente. Di tutto questo parla «Specchio del tempo: la variazione per pianoforte» di Pietro Rattalino (ed. Ets).

È il ciclo di sei concerti con introduzione all'ascolto - di cui si pubblicano i testi integrali e nei due cd allegati al libro una scelta delle esecuzioni musicali - svolge questo tema storiografico, mantenendo, però, un alto grado di spettacolarità, perché tutte le musiche richiedono un'esecuzione virtuosistica. Il libro inaugura la collana «Parlando di musica, emozioni, didattica» diretta dal pianista pisano Maurizio Baglini e da Giampietro Semeraro.

TOPONOMASTICA ALLE ORIGINI DEI NOMI DEI LUOGHI TOSCANI

Terra di santi, diavoli e leggende

TOSCANA, terra di diavoli e santi, guelfi e ghibellini, storie e leggende che si riflettono anche nei nomi di tanti luoghi e paesi: Omo Morto, Gualdo, Ballo del Lupo, Valle-cava, Diacceto, Poggiopennacchio, Volpaccio, Spedaletto, Fontelucente, Inferni, Lamacce. Sono solo alcuni dei nomi che punteggiano valli e colline della nostra regione. A rispondere sull'origine di «Nomi e carte sulla toponomastica della Toscana» è l'interessante studio curato da Laura Cassi e pubblicato da Pacini editore. Il libro raccoglie scritti di carattere diverso, alcuni squisitamente tecnici, altri più nar-

rativi; ma unitari sono l'oggetto e il metodo di lavoro. Si rivolge quindi a un pubblico di specialisti, studiosi del settore e tecnici ma anche a lettori sensibili al significato e al valore dei toponimi quale componente ambientale significativa della presenza umana sul territorio.

LE tante specificità del corpus toponomastico vengono lette sia sotto il profilo sincronico, così da approfondire l'interpretazione del paesaggio fisico e culturale, sia sotto quello diacronico, che a quel paesaggio dà spessore, rilevando la compresenza di denominazioni millenarie e mo-

derne. Che i nomi di luogo rappresentino una delle componenti più significative della memoria storica del territorio e che l'interesse nei loro confronti si leghi anche alla loro capacità di risvegliare nella popolazione meccanismi identitari, è cosa ormai accertata. I toponimi sono così al tempo stesso fotografie e ritratti d'ambiente, rappresentazione ma anche interpretazioni della realtà, e talvolta addirittura di una realtà diversa, virtuale, in cui il vero e l'immaginario si scambiano e si rispondono, rivelando fili allusivi e incrociate suggestioni. Tanto più in una terra così ricca di storia.

Nomi e Carte

Sulla toponomastica della Toscana di Laura Cassi



«Nomi e carte sulla toponomastica della Toscana» di Laura Cassi (Pacini editore)